

Proposta di contributo straordinario

finanziarie disponibili, una visione strategica del nuovo Ente declinata su due piani di priorità distinti ma strettamente interconnessi:

il primo - Camera di Commercio, una pubblica amministrazione di qualità - vede la Camera continuare a porsi come amministrazione pubblica locale efficiente e moderna, aperta all'ascolto e trasparente. Questo perché solo assicurando la qualità, l'imparzialità e l'economicità dell'azione amministrativa e l'uso attento delle risorse patrimoniali sarà possibile apportare reali utilità alle imprese e al territorio, contribuendo anche a migliorare strutturalmente la fiducia nelle istituzioni, le relazioni con le imprese-clienti, le loro associazioni di categoria e gli altri portatori di interesse;

il secondo - Camera di Commercio, attore integrato di sviluppo per le imprese e per il territorio - invece, vede la Camera in grado di ottimizzare tutte le risorse disponibili, interne e esterne, al fine di proporre politiche, progetti e iniziative per lo sviluppo del sistema socio-economico locale e per la competitività delle imprese coniugando sul nuovo territorio di competenza sia identità unitaria che specificità settoriali e spaziali e rafforzando le collaborazioni, le sinergie e le integrazioni con tutti gli altri attori dello sviluppo locale.

Ne deriva, pertanto, da questi due piani la visione strategica di una Camera:

- che funziona bene offrendo qualità nei servizi e nelle iniziative progettuali;
- che mette a fattore comune e ottimizza tutte le risorse interne e esterne di cui può disporre;
- che unifica il territorio integrandone le specificità;
- che rafforza e valorizza le relazioni e le collaborazioni con le rappresentanze delle imprese e
- dei lavoratori e con tutti gli altri soggetti pubblici o privati che agiscono per lo sviluppo socio-economico locale.

Declinati questi principi in linee di azione, gli ambiti strategici cui la Camera di Commercio ha deciso, pertanto, di concentrare la propria attenzione lavorando nella direzione di accrescere:

- 1- la competitività dell'Ente
- 2- la competitività delle imprese
- 3- la competitività del territorio.

L'attuazione di questo programma, stante la situazione economico-finanziaria già precedentemente declinata, richiede, tuttavia, adeguate risorse che la Camera oggi non è in grado di reperire considerato anche la prevista tendenza ad avere negli anni una sempre maggiore rigidità di bilancio.

Pur assicurando, pertanto, al territorio l'adesione alle linee di intervento previste annualmente nell'ambito delle azioni di sistema del Fondo di perequazione e delle progettazioni finanziate con l'incremento del 20% del diritto annuale, l'Ente di nuova costituzione ha necessità di incidere sul territorio potenziando gli interventi economici a favore delle imprese, che diversamente, avrebbero paradossalmente minori risorse disponibili di quelle avute a disposizione da parte delle precedenti Camere disciolte.

Questa esigenza è oggi maggiormente avvertita in quanto il nuovo Ente dovrà assicurare anche una distribuzione degli interventi non solo settoriale ma anche sub-territoriale al fine di assicurare politiche di sviluppo integrate e coese nelle tre province evitando squilibri di allocazione delle risorse e carenze nel recepire le specificità che il programma pluriennale ha voluto declinare in termini di sviluppo di filiera e di sviluppo policentrico.

Ne consegue che la Camera intende investire le risorse assegnate con il contributo che si richiede dando maggior peso ad alcuni dei suoi obiettivi strategici più centrali, per i quali sono

proposti i seguenti interventi per la promozione della competitività delle imprese e del territorio, che in assenza di finanziamento non potrebbero essere perseguiti:

Intervento 1 Studio integrato

Studio sulle filiere, le specificità e i centri propulsori di sviluppo economico del territorio unificato della nuova Camera

Con riferimento agli obiettivi strategici “3.1 Costruzione di una identità unica attraverso il valore dei singoli sistemi territoriali” e “3.2 Individuare fattori comuni e specificità in una logica di integrazione policentrica e di filiera” del programma pluriennale 2023-2027 la Camera ha necessità di ricostruire la lettura integrata dei tre territori delle province di Catanzaro, Crotone e Vibo Valentia che sono stati sempre considerati e analizzati nell’ambito dei rispettivi territori amministrativi.

Oggi il nuovo Ente ha necessità per capire prima e definire dopo, con efficacia i suoi interventi per lo sviluppo economico dei diversi sottosistemi produttivi locali di comprendere la struttura portante del nuovo territorio in un’ottica di filiera e di integrazione dei vari centri propulsori fermo restando l’individuazione della presenza o assenza di specificità settoriali o localizzative.

La nuova Camera ha, infatti, necessità di realizzare una maggiore coesione interna dei diversi sistemi produttivi settoriali e sub-territoriali in grado di ampliare il concetto di filiera per pervenire a realizzare integrazioni spaziali a maggior valore aggiunto locale.

È fondamentale, in particolare, l’attenzione verso la produzione di **un’informazione economica non più generalizzata ma mirata** alle esigenze specifiche dei singoli comparti e filiere al fine di poter disporre di strumenti di rilevazione dei punti di forza e di debolezza dei diversi sistemi produttivi presenti sul territorio. A tal fine si dovranno rafforzare le collaborazioni con i centri universitari e di ricerca regionale e i centri di competenza del sistema camerale e sviluppare un **approccio di marketing** nella realizzazione delle analisi e degli studi.

Nell’identificazione, inoltre, del nuovo territorio economico di competenza della Camera di Commercio è fondamentale individuare i diversi centri di specializzazione e di propulsione economica presenti nelle diverse sub aree al fine di mettere in chiaro i fattori comuni e le specificità che devono andare a costituire gli elementi fondanti di una strategia di **sviluppo locale policentrico** e di **filiera**, attraverso la quale collegare le diverse aree territoriali e rafforzare le ricadute economiche tra un settore e l’altro.

Per implementare questa linea di intervento la spesa prevista è di **euro 60.000**.

Intervento 2 Base Export

Sviluppare la capacità operativa all’estero delle imprese export oriented

La Camera intende promuovere la presenza delle imprese sui mercati esteri attraverso il potenziamento al ricorso di servizi di ricerca attiva di partner esteri e di altri servizi avanzati di internazionalizzazione che vadano a completare su un livello più alto le azioni preliminari di orientamento e di formazione svolte ordinariamente.

In particolare la Camera intende selezionare un gruppo ristretto di imprese (max 10) che prevedono progetti di creazione di uffici di rappresentanza o operativi all’estero verso le quali orientare servizi reali e/o voucher atti a canalizzare i loro interventi preferibilmente attraverso modello collaborativi a rete.

Nello specifico tra i servizi reali la Camera prevede di attivare iniziative volte a individuare collaborazioni con soggetti del sistema nazionale o estero in grado fornire alle imprese una base di assistenza operativa *estero su estero* in grado di creare le premesse per la costruzione di una presenza non occasionale su uno specifico mercato estero scelto dalle imprese.

Questa linea di intervento è aggiuntiva rispetto a quanto previsto nei progetti in tema di internazionalizzazione FP 2021-2022 o finanziati con l'incremento 20% diritto annuale proponendosi di supportare imprese con strutture e esperienze export già avviate, ancorché non ancora pienamente consolidate, affinché attivino piani di marketing operativo su uno specifico mercato estero e lo facciano adottando modelli generanti economie di scopo e di scala.

Per implementare questa linea di intervento la spesa prevista è di **euro 120.000**.

Intervento 3 Innovazione

Migliorare il grado di competitività delle imprese attraverso la qualità, l'efficienza energetica e la sostenibilità ambientale

La Camera intende rafforzare l'erogazione di voucher e/o contributi finanziari rivolte a imprese distinte per macrosettori e sub-territori (con riferimento in particolare alle filiere e ai sub-sistemi locali produttivi maggiormente rilevanti) atti a consentire l'introduzione di innovazioni tecnologiche di prodotto e di processo e per migliorare la qualità e la tracciabilità in base a standard nazionali e internazionali con particolare riferimento agli effetti in termini di miglioramento della qualità e dei rating aziendali, dell'efficienza energetica e della sostenibilità ambientale. Ulteriori iniziative saranno orientate per rafforzare e qualificare alcune filiere agroalimentari tra cui in particolare quella olearia.

Per implementare questa linea di intervento la spesa prevista è di **euro 320.000**

Intervento 4: Museo Limen e Biblioteca

Valorizzazione degli asset camerali Museo d'arte Limen e Biblioteca come attrattori di animazione culturale-economica e di educazione all'innovazione e alla creatività imprenditoriale

La Camera intende perseguire nel medio periodo la valorizzazione del suo patrimonio storico-culturale e artistico ponendosi essa stessa come attrattore turistico culturale del territorio e continuando a utilizzare la promozione e la formazione attraverso il confronto con il linguaggio artistico e letterario come strumento propedeutico e contiguo alla formazione, all'innovazione e alla creatività imprenditoriale necessaria per rimanere competitivi in un mercato sempre più dinamico che richiede sempre attenzione, prontezza e mentalità aperta.

La Camera, in particolare intende potenziare e rafforzare il ruolo propulsivo che può svolgere il Museo d'arte Limen, istituito nel 2016 e già inserito nella rete dei musei regionali e che oggi raccoglie nella sede di Vibo Valentia della Camera oltre 200 opere d'arte contemporanea di artisti regionali, nazionali e esteri. Il Museo può disporre, inoltre, di una location storica pregevole, un ex convento domenicano del '400, che consentirebbe di posizionare il Museo al centro di programmi di animazione economica e culturale di ampio respiro, con riferimento alle attività laboratoriali, espositive, educative e culturali che potrebbe ulteriormente attrarre o generare.

La Camera si è già mossa in questa direzione avviando un partenariato con il Museo Giardini di Pitagora di Crotone e che sta realizzando un progetto di *cultural hub* che andrebbe a interessare anche il Museo Limen ma che richiedono oggi che sia ripensata la sua riorganizzazione strutturale e

gestionale e venga attuato il potenziamento dei suoi servizi in un'ottica di digitalizzazione 4.0 atti a consentire di rafforzare le dotazioni educational, i programmi per il turismo culturale e scolastico, la promozione delle relazioni con il mondo delle Accademie e dei centri di innovazione per il settore culturale e ricreativo e dell'industrial design.

Il potenziamento di un programma di fruizione e di promozione del patrimonio della Biblioteca presente presso la sede di Catanzaro, anch'essa riconosciuta nel circuito nazionale, completa la linea di intervento.

Il progetto di intervento pertanto prevede:

- la riorganizzazione giuridica e funzionale del Museo. Si studierà e si adotterà la forma giuridica valutata più adeguata al raggiungimento degli obiettivi strategici di valorizzazione dell'asset camerale (collezioni e rete relazionale acquisita) tra cui la costituzione di una Fondazione funzionalmente anche al rispetto degli standard minimi nazionali ministeriali;
- l'adeguamento ai requisiti minimi richiesti dal Ministero dei Beni Culturali ai Musei al fine del mantenimento nella rete museale regionale. Questo aspetto è molto importante in quanto farebbe mantenere il Museo nel novero delle strutture che possono accedere ai benefici finanziari degli avvisi e dei bandi che saranno emessi in futuro dalla Regione o dal Ministero, oltre che alle azioni promozionali e formative collettive riservate alla rete museale regionale accreditata;
- l'adeguamento degli impianti espositivi e realizzazione di applicativi digitali e multimediali in grado di migliorare in termini di Museo 4.0 la fruizione del Museo che conta oggi oltre 200 opere d'arte moderna di artisti regionali, italiani e stranieri;
- l'attivazione di collaborazioni per rafforzare l'inserimento del Museo nel circuito turistico (turismo culturale e scolastico) e per rafforzare i collegamenti con i centri di innovazione per l'artigianato di qualità, l'industrial design e le applicazioni digitali 4.0 per il settore culturale e ricreativo.
- l'ampliamento del programma di iniziative di presentazione del patrimonio bibliotecario direttamente svolte dalla Camera da offrire alla comunità economico e culturale.

Per implementare questa linea di intervento la spesa prevista è di **euro 150.000**

CRONOPROGRAMMA ATTIVITÀ E SPESA

Per la realizzazione delle attività del programma si prevede un arco temporale di 12 mesi per le azioni e 2 mesi per la rendicontazione finale.

Si riporta di seguito il **cronoprogramma** previsto per singola linea di intervento partendo dal mese di aprile 2023.

Cronoprogramma	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14
	apr-23	mag-23	giu-23	lug-23	ago-23	set-23	ott-23	nov-23	dic-23	gen-24	feb-24	mar-24	apr-24	mag-24
<i>Intervento 1</i> Studio integrato	x	x	x	x	x	x	x	x	x				rendicontazione finale	rendicontazione finale
<i>Intervento 2</i> Base Export		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x		
<i>Intervento 3</i> Innovazione		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x		
<i>Intervento 4</i> Museo Limen e Biblioteca		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x		

Si riporta, inoltre, la **ripartizione della spesa** che si prevede di impegnare e/o liquidare in ciascun esercizio:

	2023	2024 €	Totale €
<i>Intervento 1</i> Studio integrato	60.000	-	60.000
<i>Intervento 2</i> Base Export	100.000	20.000	120.000
<i>Intervento 3</i> Innovazione	320.000	-	320.000
<i>Intervento 4</i> Museo Limen e Biblioteca	90.000	60.000	150.000
Totale	570.000	80.000	650.000